il Giornale
MILANO

Data 29-06-2005
Pagina 49
Foglio 1

TEATRO DI VERDURA

«Una stanza tutta per me» La Woolf riletta da Laura Curino

L'attrice: «Un inno al coraggio delle donne e io interpreto varie parti»

Viviana Persiani

● Che cosa sarebbe accaduto, in quei tempi, se il grande Shakespeare avesse avuto una sorella? Quale sarebbe stato il destino di questa donzella, la sua storia, il suo percorso esistenziale?

Partendo da questa ipotesi, Laura Curino, rielaborando uno dei testi più famosi di Virginia Woolf in collaborazione con Michela Marelli, questa sera plasmerà di nuovo, attraverso il dialogo con il pubblico del **Teatro di Verdura**, «Una stanza tutta per me». «Approdo a Milano, dopo il mio debutto allo Stabile di Torino - racconta Laura Curino - produttore dello spettacolo; dopo quest'anteprima milanese, la prossima stagione calcherò il palcoscenico del Teatro Piccolo, in occasione di un progetto dedicato a Shakespeare».

Qual è stata la suggestione per questo lavoro?

«Mi sono domandata quali potessero essere le difficoltà, al giorno d'oggi, ma anche nel passato, per la realizzazione di un sogno. Ad esempio, per chi sente di avere un'autentica vocazione, quali sono le tappe d'obbligo per potersi inserire nel panorama professionale? Inizialmente il soggetto della mia analisi, partendo proprio dal testo di Virginia Woolf, era la donna, sempre bistrattata, comunque relegata ad un secondo piano rispetto all'uomo, destinata a soccombere lasciando il posto al mondo maschile; tuttavia, oggi, credo che il problema non sia tanto di differenza di sesso, quanto generazionale. Attualmente, sono i giovani ad avere serie difficoltà ad introdursi nel mondo del lavoro».

Oggi c'è ancora discriminazione sessuale?

«Direi di sì. Oggi la scuola equipara le opportunità, ma giunti al bivio, alla separazione dai banchi di scuola e al lancio nell'universo professionale, ecco che la donna, spesso, deve rassegnarsi. Ad ogni modo dedico questo lavoro a tutti coloro che stanno cercando di realizzare un sogno».

Cosa accade sulla scena?

«Interpreto diversi personaggi, proponendo al pubblico una metafora di coraggio. Partendo appunto dal testo della Woolf, rendo omaggio anche al luogo, al paese dove le donne hanno, per prime, combattuto per i propri diritti come per quello del voto. L'intero spettacolo è comunque suddiviso in cinque scene, cinque passaggi, ognuno caratterizzato dalla propria eroina alle prese con la propria guerra. Alla fine, il sesto capitolo è quello riassuntivo dove Virginia riunisce in un mazzo tutte le sue protagoniste. Il tutto, chiaramente, contraddistinto da un costante humor inglese che aleggia in ogni azione, dalla presenza del paradosso e del divertente tono ludico. È molto importante non trascurare il fatto che, a riprova delle mie parole, per questo allestimento hanno lavorato tutte persone giovani: da Michela Marelli, alla giovane regista Claudia Storace, a Roberto Tarasco».

IN SCENA La produttrice-attrice Laura Curino propone uno spettacolo ispirato al testo di Virginia Woolf suddiviso in cinque parti; in ciascuno c'è un'eroina che combatte una guerra personale. Alla fine, nel sesto capitolo, le protagoniste si ritrovano

Smeraldo: una stagione fra show, comici operette e musical
Negramaro in concerto
Il maestro Caetani affronta Sostakovic
«Una stanza tutta per me» La Woolf riletta da Laura Curino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.